ISTITUTO COMPRENSIVO N. 3 *Giuseppe Prati – "Don Pippo"*

Via G. Lambertelli, 12 – 47122 FORLI' (FC)
Tel. 0543/721072 – 0543/32019 - Fax 0543/792924
e-mail: foic82400e@istruzione.it PEC: FOIC82400E@PEC.ISTRUZIONE.IT
Codice Fiscale: 92089380403 – Codice Meccanografico: FOIC82400E
http://www.ictreforli.edu.it
Codice Univoco: UFVPOJ

I.C.3 Giuseppe Prati-Don Pippo Forlì
Prot. 0009387 del 13/10/2025
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Alle FF.SS. PTOF
e, p.c. Al Consiglio d'istituto
Al D.S.G.A.
Al personale ata
Al sito web dell'Istituto

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. TRIENNIO 2025/2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 59/1997 "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*" che all'art. 21 ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/1999 e ss.mm.ii "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

VISTO l'art. 25 del D.Lgs 165/2001, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge 107/2015 e ss.mm.ii, ed in particolare il comma n.14 dell'art. 1 recante: la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

VISTO il comma n.78 dell'art. 1, della L. 107/2015 che attribuisce al Dirigente Scolastico il ruolo di garante per un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, assicurandone il buon andamento e la valorizzazione del personale;

VISTO il PIAO, Piano Integrato di Attività e Integrazione, 2025/2027 del MIM adottato con Decreto MIM n.146 del 22-07-2025;

VISTO il D.Lgs. 62/2017 e ss.mm.ii, recante "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 107/2015*";

VISTO il D.Lgs n.66/2017 del 13 aprile 2017 e ss.mm.ii. "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";

VISTO il Documento *"Indicazioni nazionali e nuovi scenari"*, elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN), istituito con DM 254/12 per l'attuazione delle *Indicazioni nazionali* e il "miglioramento continuo dell'insegnamento", emanato dal MIUR con nota n. 3645 del 22.02.2018;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea emanata il 22 maggio 2018, relativa alle *Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;*

TENUTO CONTO del Rapporto UIS dell'UNESCO (2023), da cui si evince che gli insegnanti devono essere al centro di un processo collaborativo, la cui professione deve essere rivalutata e re-immaginata per stimolare la creazione di nuove conoscenze, in vista di una trasformazione educativa e sociale che metta al centro la pace, la giustizia e la sostenibilità;

TENUTO CONTO degli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in particolare, dell'obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"* e dell'obiettivo 4*: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti";*

VISTA la Legge 92/2019 e ss.mm.ii., concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'art. 3 che prevede che con Decreto ministeriale sono definite Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

VISTO il D.M. 35/2020, "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della L. 92/2019";

TENUTO CONTO del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 del D.lgs. 286/2004, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R.

80/2013;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il D.M. 328/2022 di adozione delle "Linee guida per l'orientamento";

VISTO il D.M. 14/2024, recante "Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze";

VISTA la Legge 70/2024 e ss.mm.ii nonché le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo";

VISTA la Legge 150/2024 recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati";

VISTI gli obiettivi connessi all'incarico dirigenziale (triennio 2025 - 2028);

TENUTO CONTO del Rapporto Nazionale Prove INVALSI ed i risultati delle rilevazioni nazionali (relativi agli anni precedenti ed in particolare all'a.s.2024/25) degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) nonché delle azioni previste nel PdM per il raggiungimento degli obiettivi di processo e dei traguardi;

TENUTO CONTO dei risultati ed esiti raccolti con la Rendicontazione sociale relativa al triennio 2023-2025;

TENUTO CONTO della necessità di integrare in modo armonico i principi dell'Educazione Civica, come stabilito dalla Legge 92/2019 e dal D.M. 183/24, con le nuove Linee guida sull'uso dell'Intelligenza artificiale (IA) nelle scuole, emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) con il Decreto Ministeriale n. 166 del 9 agosto 2025.

TENUTO CONTO del Piano per l'Inclusione d'Istituto (PAI);

CONSIDERATE le esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento in direzione dei modelli orientati alla creazione di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi e allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; nonché le priorità di sperimentare modalità che pongano al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem-solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

TENUTO CONTO degli elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa declinata nel PTOF precedente (triennio

2022-2025);

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, a seguito degli incontri tra scuola, associazioni ed enti;

AL FINE di offrire suggerimenti e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica volta al perseguimento del successo formativo e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio e successo formativo);

EMANA

il seguente Atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti che, nell'esercizio della propria discrezionalità tecnica, è chiamato ad elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) per il triennio 2025-2028.

Appare opportuno premettere che il nuovo P.T.O.F. dell'Istituto Comprensivo n. 3 di Forlì rappresenta l'occasione per l'Istituto di sostenere la propria visione educativa, promuovere la condivisione ed organizzare la partecipazione. L'obiettivo da perseguire è quello di *"offrire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"* (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) in modo consapevole, sistemico e condiviso.

La redazione del P.T.O.F. deve considerare le priorità, gli obiettivi e i traguardi definiti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), al fine di rispondere alle reali necessità dell'utenza. L'offerta formativa dovrà essere strutturata in conformità con le normative vigenti e le presenti linee guida ma dovrà anche riflettere la vision e la mission dell'Istituto, nonché il patrimonio di esperienze e competenze che nel tempo hanno contribuito a definire l'identità della Scuola.

In particolare, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC3 di Forlì sarà elaborato in coerenza con:

a. la Raccomandazione europea del 2018 "Competenze chiave per l'apprendimento permanente";

b. le finalità generali del Sistema Nazionale di istruzione e formazione come esplicitati all'art. 1 comma 1 della Legge 107/2015;

c. i traguardi di competenza e il Profilo culturale dello studente definiti dalle Indicazioni Nazionali, DM 254/2012 e i Nuovi Scenari 2018;

d. Il D.M. 139 del 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" integrato dalla "Legge Caivano" (Decreto-Legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito in Legge 159/2023);

e. le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 92/2019 e il DM 183/2024 e le Linee guida per orientamento emanate con Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022;

f. le normative concernenti gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali;

g. il DPR 249/98 "Statuto delle studentesse e degli studenti" e ss.mm.ii;

h. gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola di riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – PNRR – Missione 4: investimento 1.4 "Interventi straordinari finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e di II grado, finanziato dall'UE – Next Generation EU";
i. i bisogni espressi dal personale della scuola per l'aggiornamento e la formazione ai fini di una riqualificazione costante delle diverse professionalità;
j. le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del PTOF devono emergere dalla programmazione dell'attività educativo-didattica.
k. i progetti e le iniziative promosse, sul territorio e non, da altre scuole, enti, istituzioni, associazioni sportive, ricreative e culturali.

Il Piano si baserà su un percorso comune, che sarà sostenuto da valori condivisi dall'intera comunità scolastica, come la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva, il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità, la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della Scuola, il legame con il territorio, l'imparzialità nel fornire il servizio, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'articolo 1 della Legge 107/2015:

- **Commi 1 - 4** ***(finalità e obiettivi)***
  Il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà essere orientato alle finalità esplicitate dalla Legge 107/2015 che orienta la programmazione triennale ad "innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento" per:
  a) prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica (comma 1);
  b) realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva (comma 1);
  c) garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (comma 1);
  d) favorire il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti (comma 2);
  e) garantire l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (comma 2).
  In particolare, il Piano dovrà essere predisposto in modo da:
  - promuovere la crescita umana, culturale, sociale e civile degli alunni in modo rispettoso dei diversi stili di apprendimento, mediante un percorso capace di orientare alle scelte future attraverso la conoscenza di sé e delle attitudini da valorizzare;
  - promuovere la dimensione olistica dell'apprendimento armonizzando conoscenze, abilità e competenze;
  - favorire l'inclusione e l'integrazione;

- implementare la didattica laboratoriale attraverso spazi e attività progettati in modo da accrescere la motivazione all'apprendimento;
- incoraggiare la partecipazione attiva e collaborativa delle famiglie alla vita della scuola.

- **Commi 5 - 7 e 14 (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari)***

Per quanto riguarda le attrezzature e le infrastrutture materiali, sarà necessario prevedere, per tutti gli ordini di scuola, la creazione di spazi laboratoriali polifunzionali. Relativamente ai posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento sarà definito a partire dai posti assegnati per l'anno in corso distinti per classi di concorso, e ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno (eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano). Per quanto riguarda il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno sarà determinato a partire dai posti assegnati per l'anno in corso, tenendo conto delle criticità legate alla limitata disponibilità di posti per Collaboratori scolastici e Assistenti amministrativi nell'Istituto. L'organizzazione del Personale sarà orientata al miglioramento della qualità dei servizi offerti. Nel contesto delle scelte organizzative, sarà fondamentale stabilire dei punti di collegamento tra l'ambito gestionale e quello didattico, al fine di garantire l'attuazione completa del Piano Triennale dell'Offerta Formativa attraverso le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio dei Docenti Unitario, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti di Plesso, i Coordinatori di intersezione, interclasse e di classe, i Referenti di specifiche aree, le Commissioni, i Gruppi di lavoro e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Nel rispetto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi fissati dal RAV e dal PdM, il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà assicurare il raggiungimento degli obiettivi declinati dal comma 7 della Legge 107/2015:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e

attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei media;
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali;
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
o) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
q) definizione di un sistema di orientamento;
r) monitoraggio dei risultati a distanza.

- **Commi 10 e 12** ***(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti)***
  Verrà predisposto un Piano di Formazione triennale mirato a migliorare: la professionalità teorico-metodologica-didattica dei Docenti, le competenze degli Assistenti Amministrativi e dei Collaboratori Scolastici, le competenze digitali di tutto il Personale Scolastico. Il Piano prevederà l'organizzazione di corsi, oltre che in materia di sicurezza, anche in tema di didattica digitale, sperimentale e inclusiva (per il Personale Docente), in materia di contratti, procedure amministrativo-contabili e controlli (profilo A.A.), di gestione delle relazioni interne ed esterne, accoglienza e vigilanza, assistenza agli alunni con diverso grado di abilità (profilo C.S.).

- **Comma 16** ***(educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere e delle discriminazioni)***
  Saranno previste iniziative destinate a promuovere l'educazione alla convivenza civile, al rispetto reciproco e delle opinioni altrui, nonché a prevenire la violenza, ogni forma di abuso, discriminazione e bullismo.

- **Comma 20** ***(insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria***

nella Scuola primaria)
Verranno rafforzate le attività di potenziamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria, anche con l'ausilio di docenti assegnati a cattedre di potenziamento.

- **Commi 29 e 32** ***(iniziative di orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, orientamento per il superamento delle difficoltà degli alunni stranieri)***
  Saranno organizzate attività mirate a potenziare le eccellenze e a sviluppare le competenze, in collaborazione con le associazioni locali.

- **Commi 56 - 61** ***(Piano nazionale per la scuola digitale- didattica laboratoriale)***
  Porre attenzione a innovazione digitale e didattica laboratoriale in coerenza con il "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE", prevedendo azioni finalizzate:- allo sviluppo delle competenze digitali dello studente - alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi - al potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali volti all'innovazione didattica - alla prosecuzione ed incremento di diverse modalità di formazione dei docenti per l'innovazione didattica - alla formazione del DSGA e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione

Il Dirigente scolastico ritiene inoltre indispensabile che nell'elaborazione del Piano vengano considerati i seguenti ambiti:

Successo formativo e inclusione

In primo luogo, è necessario consolidare un ambiente di apprendimento sereno e costruttivo mediante una chiara definizione e condivisione delle norme di comportamento. È imprescindibile l'adozione di misure specifiche per potenziare le competenze sociali degli studenti, favorendo lo spirito di gruppo, la collaborazione, l'etica della responsabilità e il senso di legalità, anche attraverso l'assegnazione di ruoli attivi e la cura degli spazi comuni.

In secondo luogo, la didattica dovrà essere improntata a una maggiore attività laboratoriale e all'apprendimento "in situazione", superando l'approccio basato sulla sola trasmissione frontale. Questo processo deve mirare a un'integrazione disciplinare che conferisca all'offerta formativa un marcato valore orientativo, sostenendo lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea.

Parallelamente, si sollecita la promozione costante di metodologie collaborative (come l'aiuto reciproco e l'apprendimento cooperativo), affiancate da approcci metacognitivi che incrementino l'autonomia di studio, l'autovalutazione e la consapevolezza dei propri stili di apprendimento. Importante valorizzare esperienze di costruzione di comunità, anche in riferimento alla metodologia "Senza Zaino", già in uso in questo Istituto.

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe

concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati…) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

In coerenza con gli obiettivi di cittadinanza europea e sviluppo di competenze globali, si richiede inoltre l'attivazione e l'intensificazione di processi di internazionalizzazione. L'Istituto dovrà aderire attivamente ai programmi promossi dall'Unione Europea, in particolare le iniziative eTwinning e Erasmus+, al fine di offrire al personale e agli studenti opportunità concrete di scambio culturale, crescita professionale e arricchimento del percorso formativo in un contesto transnazionale.

Per quanto riguarda l'inclusione, è prioritario strutturare curricula intrinsecamente inclusivi che sappiano valorizzare le molteplici differenziazioni cognitive, comportamentali e culturali degli studenti. Ciò implica l'attuazione di strategie specifiche per l'integrazione efficace degli alunni con disabilità nel gruppo classe e un adeguato supporto agli studenti stranieri neoimmigrati. La proposta formativa dovrà essere flessibile e diversificata, prevedendo sia interventi di supporto e recupero per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), sia percorsi di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.

Infine, è cruciale adottare un sistema di monitoraggio precoce per identificare e intervenire tempestivamente sugli studenti a rischio (ad esempio con potenziali DSA o BES), prevenendo e contrastando attivamente la dispersione scolastica. La riduzione dei tassi di abbandono passa necessariamente attraverso l'elaborazione e l'implementazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Tutta l'azione formativa dovrà essere supportata da un processo di valutazione formativa coerentemente inserito nel contesto di un curricolo verticale unitario.

Fondamentale l'elaborazione di strumenti condivisi per il monitoraggio, la verifica e la valutazione/autovalutazione dei processi di insegnamento – apprendimento; l'elaborazione e l'adozione di strumenti per la valutazione autentica (compiti di realtà, prestazioni complesse …) finalizzati a promuovere nell'alunno processi metacognitivi e ad orientare efficacemente l'agire formativo dei docenti.

Valorizzazione della Comunità Educante e apertura al Territorio

L'Istituzione Scolastica ha l'obiettivo primario di costituirsi come una vera e propria comunità educante, un ambiente dinamico, attivo, aperto e strettamente collaborativo con il tessuto territoriale circostante.

Per rafforzare l'identità dell'Istituto, si dovrà promuovere attivamente la conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale locale, integrando tale dimensione con una prospettiva europea e globale.

Parallelamente, è essenziale operare per il costante miglioramento del benessere organizzativo e delle relazioni interpersonali interne, stimolando la partecipazione proattiva di tutte le componenti scolastiche (docenti, ATA, studenti e famiglie) attraverso momenti strutturati di confronto e di condivisione degli obiettivi strategici e delle azioni operative.

Sul piano della gestione, si rende necessario potenziare la comunicazione istituzionale, affinché sia più efficiente nel raggiungimento degli obiettivi, nella gestione delle risorse e nella rendicontazione dei risultati conseguiti. In questo contesto, si dovrà promuovere la condivisione delle regole di convivenza e assicurare il corretto esercizio dei ruoli organizzativi di ciascuno.

Infine, il Dirigente intende valorizzare la professionalità del Personale Docente e ATA sostenendo con continuità attività di formazione e autoaggiornamento. Tali iniziative sono fondamentali per favorire l'innovazione didattica e migliorare i processi di digitalizzazione e trasparenza amministrativa.

L'Istituto riconosce il ruolo strategico della formazione e aggiornamento continuo per il personale docente e ATA. Il piano di formazione per il personale docente sarà orientato allo sviluppo e al miglioramento delle competenze chiave in diverse aree: progettazione e valutazione; l'ideazione e l'attuazione di una didattica innovativa, inclusiva e orientativa; il potenziamento delle competenze digitali per un utilizzo efficace delle tecnologie in classe, inclusa la conoscenza dei contenuti del Decreto Ministeriale n. 166/2025 e lo sviluppo delle capacità necessarie per un uso efficace e sicuro dell'Intelligenza Artificiale (IA) in classe, arricchendo l'offerta con laboratori, workshop o webinar specifici sull'IA. Sarà altresì fondamentale migliorare le competenze comunicative e relazionali e acquisire strategie efficaci per la gestione dei comportamenti-problema.

Per il personale ATA, la formazione sarà indirizzata allo sviluppo di competenze relative all'innovazione tecnologica e digitale, alla corretta gestione delle procedure amministrative e ai temi della vigilanza e assistenza agli alunni con disabilità.

Il piano di formazione e aggiornamento del personale scolastico prevede la partecipazione non solo a corsi interni organizzati dall'Istituto, ma anche a iniziative promosse da reti di scopo, altre scuole, associazioni ed enti accreditati. Restano obbligatori tutti i corsi relativi alla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008) e alla Privacy (Reg. UE 679/2016), oltre a eventuali percorsi specifici di prevenzione e protezione dai rischi.

Tutta l'azione del Piano dovrà essere accompagnata da attività di monitoraggio e momenti di riflessione periodica sullo sviluppo delle azioni previste, al fine di affinare costantemente i cicli di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi attuati.

Continuità e orientamento

L'Istituto deve proseguire il processo di verticalizzazione del curriculum, concentrandosi sul miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza in tutte le fasi dei percorsi formativi: dalla pianificazione all'attuazione, verifica e valutazione, sia a livello individuale che per classi parallele e ordini di scuola. A tal fine, è essenziale monitorare i risultati a distanza per garantire una revisione continua e un costante miglioramento dell'offerta didattica.

Parallelamente, la struttura organizzativa richiede una pianificazione attenta dell'organizzazione didattica, includendo la programmazione settimanale flessibile dell'orario e la predisposizione di percorsi personalizzati per gli studenti.

Un aspetto cruciale è l'orientamento, inteso in un duplice senso. In senso generale, deve essere finalizzato allo sviluppo della consapevolezza del sé e della capacità di compiere scelte, coinvolgendo in questo processo anche le Famiglie e gli Enti locali. In senso tecnico, l'orientamento si declina all'interno delle singole discipline e guida le scelte rapportate all'età dell'alunno, come l'indicazione di discipline e attività preferite. L'orientamento tecnico specifico è rivolto agli studenti della terza classe della Scuola Secondaria di Primo Grado, focalizzandosi sulla scelta della Scuola Secondaria Superiore. Riconoscendo l'esigenza di informare e formare adeguatamente i ragazzi sulle opzioni future, è indispensabile elaborare un piano organico che assicuri il corretto flusso di informazioni e conoscenze senza, tuttavia, gravare eccessivamente sulle attività curriculari ordinarie.

Innovazione e Sviluppo di Competenze

In coerenza con le esigenze dei contesti socio-economici attuali e la normativa vigente che sancisce la centralità dell'alunno e l'importanza della didattica per competenze, l'Istituto deve impegnarsi in una prospettiva di sperimentazione permanente e innovazione didattica. Le

competenze devono essere intese nella loro completezza, includendo la scrittura creativa, l'inventiva artistica e musicale, e la sperimentazione scientifica e tecnologica. Avere un atteggiamento didattico innovativo implica l'adozione di un rapporto di familiarità con gli ambienti di apprendimento, anche al di fuori dell'aula (ad esempio, laboratori e atelier). L'innovazione a Scuola si configura, dunque, come una quotidiana creazione di senso e una co-costruzione tra le risposte degli studenti e le domande della comunità.

È prioritario potenziare le competenze linguistiche, anche attraverso l'adozione della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), e al contempo rafforzare le competenze matematico-logiche e scientifiche.

Si dovrà implementare un approccio didattico STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) sin dalla scuola dell'Infanzia, al fine di promuovere un apprendimento centrato sulla persona e sulle "4C" (comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico). A tal proposito si fa riferimento alle Linee guida per le discipline STEM, inviate ai dirigenti scolastici, ai docenti, agli studenti, sono state emanate con nota prot. 4588 del 24 ottobre 2023, per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle scuole azioni dedicate a rafforzare le competenze matematiche-scientifiche-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

È altresì fondamentale sviluppare le competenze in cittadinanza attiva e i comportamenti responsabili, con una particolare attenzione al principio di legalità. Parallelamente, si dovranno rafforzare le competenze digitali degli studenti, focalizzandosi sul pensiero computazionale, la robotica educativa e l'uso critico e consapevole dei social e dei media.

Per sostenere questi obiettivi, si dovrà incrementare l'uso della metodologia laboratoriale e delle attività pratiche in ogni disciplina. Le verifiche di apprendimento dovranno essere strutturate come compiti di realtà, in modo da rendere la valutazione autentica e contestualizzata.

Ampliamento dell'offerta formativa

Si intende ampliare l'offerta formativa per trasformare l'Istituzione in un vero e proprio polo culturale del territorio. Ciò si realizzerà attraverso la promozione attiva della cultura, incentivando la co-progettazione di attività con il Comune e altri Enti locali. Saranno sostenute e valorizzate le attività di approfondimento disciplinare e le eccellenze degli studenti tramite la partecipazione a concorsi, manifestazioni culturali e gare. Un obiettivo trasversale riguarda l'ampliamento dei tempi di fruizione dell'offerta formativa e la promozione di stili di vita sani attraverso l'incremento dell'attività motoria, la realizzazione e la partecipazione a iniziative sportive e la diffusione della conoscenza e pratica della musica fin dalla Scuola dell'Infanzia. L'ampliamento sarà supportato dallo sviluppo di progetti approvati e dalla definizione di nuove iniziative, anche attraverso l'ottenimento di finanziamenti europei, in stretta coerenza con il PTOF e il Piano di Miglioramento (PdM).

Autovalutazione e miglioramento

Parallelamente a tutto quanto inserito in precedenza, la scuola si impegna in un ciclo virtuoso di Autovalutazione e miglioramento. Questo richiede un monitoraggio sistematico dei risultati di apprendimento degli alunni, analizzando le prove nazionali, gli esiti degli scrutini e le valutazioni per classi parallele.

I dati raccolti dovranno essere utilizzati per migliorare i processi di verifica e come strumento essenziale per la revisione continua dell'offerta didattica e del curriculum. Si dovrà altresì

promuovere la cultura della sicurezza (che comprende la riduzione dei rischi, la risposta a emergenze e il rispetto delle regole di convivenza civile), e rafforzare la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale, intensificando l'interazione con Enti e associazioni locali e promuovendo la partecipazione attiva degli utenti e degli stakeholder.

Per l'elaborazione del P.T.O.F. (triennio 2025-2028) si utilizzerà la Piattaforma predisposta dal MIM presente in ambiente SIDI, già utilizzata per il P.T.O.F. precedente. La stesura del Piano sarà curata dai Docenti titolari della relativa Funzione Strumentale con il supporto di tutti i Docenti dello Staff di dirigenza e di altri eventuali che, a vario titolo, vorranno dare il loro contributo.

Esso dovrà concludersi in tempo per la condivisione con il Collegio Docenti Unitario nella seduta del mese di novembre 2025 e per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Istituto, che dovrà avvenire prima dell'avvio delle iscrizioni (presumibilmente entro il mese di dicembre 2025.

Si precisa che il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione in ragione di eventuali nuovi scenari normativi.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio dei Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente ed efficace collaborazione ed auspica che si possa lavorare collegialmente per il miglioramento di questa istituzione in un clima di confronto e condivisione costruttiva.

Il Dirigente Scolastico
Mirko Vignoli

MIRKO VIGNOLI
13.10.2025 14:05:10 CEST